MIBTEL -0,12 <u>DOW JONES</u>

0,43 S&P/MIB -0,20 NASDAQ 1,15 **ROMA NAPOLI**







la Repubblica.i

MFTFO oggi alle ore 12

MILANO

BOLOGNA

ROMA

NAPOLI

Borsa

MIBTEL -0,12 **DOW JONES** 0,43 S&P/MIB -0,20 NASDAQ

1.15

Cerca nel sito Scriveteci Repubblica come home Servizio clienti RSS

Home Politica Cronaca Economia Esteri Sport Hi-tech Spettacoli & Cultura Motori Week-in Dossier Blog

Ultimo aggiornamento lunedi 23.01.2006 ore 10.05

Lavoro & concorsi

Tutte le offerte di lavoro

I servizi di Repubblica.it

- > Repubblica Voice
- > Repubblica.it via SMS
- > i-mode | Umts | Gprs
- > FreeInternet
- > Elenco telefonico
- > Vetrina immobiliare

Repubblica in edicola



Le cronache delle città



La Borsa

Scegli il sito

Cerca il titolo





La Borsa di Repubblica

La lettera finanziaria di Giuseppe Turani

Kataweb Finanza Kataweb Finanza EXTRA

Repubblica.it propone

Trova un lavoro Repubblica Arte

Speciali

Dossier

Sondaggi

Forum

Calcio

Cinema

Supertoto

LE RUBRICHE



A VITA DEGLI ALTRI

di MAGDI ALLAM

La "fuga dei cervelli" dal Sud del mondo

Mohammad al Barad'i, il direttore dell'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica), l'ente delle Nazioni Unite a cui compete la responsabilità delle attività internazionali relative all'utilizzazione dell'energia atomica per usi pacifici, è uno scienziato nucleare egiziano. Maha Refaat al Alema, tra i più giovani membri del gruppo di ispettori internazionali attualmente impegnati in Iraq nella ricerca delle armi di distruzioni di massa, è anche lei cittadina egiziana specializzata in chimica nucleare. La loro presenza, rileva il settimanale Rose el Youssef, non è casuale.

Il 40 per cento degli scienziati nucleari arruolati dall'Aiea per missioni investigative nei siti atomici nel mondo, sarebbero egiziani. L'altra sorpresa è che il 40 per cento degli scienziati nucleari che lavorano per l'Ente per l'energia atomica egiziano, sarebbero donne. Infine un dato paradossale: a fronte di un'abbondanza di scienziati e tecnici nucleari, in Egitto non esiste una sola centrale atomica ma soltanto dei piccoli reattori sperimentali impiegati nello studio e nella ricerca accademica. Il risultato è scontato: la "fuga dei cervelli" egiziani all'estero, in altri termini uno stillicidio di risorse umane e finanziarie su cui lo Stato ha investito un patrimonio ma che saranno destinate a servire le economie dei paesi più ricchi.

In quest'ambito l'Italia si è contraddistinta per una politica che tende ad accrescere le professionalità degli scienziati nucleari del Terzo mondo senza tuttavia favorirne l'esodo dai paesi d'origine. Questa è la politica seguita da anni dal Centro di fisica teorica di Trieste Abdus Salam, che prende il nome dal suo fondatore, lo scienziato pachistano Premio Nobel per la Fisica. Il Pakistan e l'India, che sono potenze nucleari, registrano anch'essi un surplus di scienziati nucleari, in aggiunta ad altri specialisti nell'Informatica e nelle moderne tecnologie. Molti di loro emigrano negli Stati Uniti, in Canada o nei paesi dell'Europa settentrionale.

Nella sua inchiesta dal titolo "I segreti del successo delle donne egiziane nel settore dell'energia atomica", Rose el Youssef ricorda che sin dagli anni Cinquanta l'Egitto ha avuto delle scienziate nucleari. La prima fu Samira Moussa, diventata la prima rettrice della Facoltà di Scienze dell'Università del Cairo. Samira fu assassinata in circostanze misteriose in California dove aveva conseguito in soli 17 mesi un master e un dottorato in Fisica delle radiazioni.

Comunque l'assenza di adeguati sbocchi professionali, l'estrema esiguità di risorse pubbliche impegnate nella ricerca scientifica e gli scarsi stipendi finiscono per incentivare la "fuga dei cervelli" dal Terzo mondo. Questa realtà pone certamente degli interrogativi sui modelli di sviluppo e sui sistemi scolastici perseguiti. Ma sottolinea anche la difficoltà oggettiva del Sud del mondo a colmare il divario che lo separa dal Nord. Il caso degli scienziati nucleari egiziani, pachistani, indiani e di altri paesi

24 ore

Palermo, 10:09 ARRESTATO NEL PALERMITANO CON 101 PASTICCHE ECSTASY Pechino, 10:09 CINEMA, LA CINA CENSURA "MEMORIE DI UNA GEISHA" Vasto (Chieti), 10:05 MALTEMPO: ABRUZZO, TRAFFICO BLOCCATO SULLA A14 Roma, 09:44

ELEZIONI: FASSINO SAGGIO ARCHIVIARE RICHIESTA **SLITTAMENTO**

Le altre notizie

Video news

I video del giorno

in via di sviluppo, ci dice che la causa dell'arretratezza è più complessa di quanto non vogliano far credere coloro che s'immaginano una superiorità quasi fisiologica dell'Occidente. Probabilmente non è un fatto "naturale" che meno di un terzo dell'umanità disponga dei due terzi delle risorse del pianeta, mentre all'opposto due terzi dell'umanità sono costretti a ripartirsi il rimanente terzo delle risorse mondiali.

(9 dicembre 2002)

Invia questo articolo

Siti sponsorizzati

Un servizio Overture

Fotografia digitale

Stampa le tue immagini digitali con noi da casa. Riceverai a domi... www.bonusprint.it

New Faces e Franco Battaglia

New Faces vuole conoscere volti nuovi per moda, TV, spettacolo, c... www.newfaces.it

Sponsorizza il tuo sito

Visita anche:

articoli regalo, cartuccia stampante, finanziamenti, anima gemella

Torna all'indice della rubrica Scrivi all'autore Invia questo articolo